

*Parrocchia Maria S.S. Regina*  
*Sorizia*



## "Tempo di Avvento"

*Di Don Paolo Bonetti*

*insieme dal 1964*

---

## PARROCCHIA MARIA SS. REGINA GORIZIA



### *TEMPO DI AVVENTO*

*Il calendario della Chiesa.*

E' il calendario che ripercorre gli eventi della vita di Gesù, ci mette in contatto con Lui perché la nostra vita possa configurarsi alla sua. Sono organizzati attorno alle due principali feste della fede cristiana: il Natale (Dio si fa uomo in Gesù, l'incarnazione) e la Pasqua (Gesù vince la morte e si fa contemporaneo a noi).

*Un calendario non diviso in mesi ma in tempi.*

Questo calendario non è diviso in mesi ma in "tempi", per conoscere il valore del tempo. Il tempo è il luogo dove Gesù è presente. Se Gesù è contemporaneo a noi il tempo è dotato di senso: veniamo da Dio e ritorniamo a Dio. Ogni istante diventa prezioso per far entrare Gesù nella nostra vita.

Se Gesù è vivo lo posso ascoltare quando mi parla attraverso il Vangelo che lo ascoltiamo ogni domenica e far crescere in me la sua conoscenza.

*Unire il mio tempo a quello di Gesù.*

Il tempo scandisce il divenire della vita, lo scorrere dei giorni. Se il tempo è un puro presente, solo una successione di cose che accadono e si ripetono è un tempo senza speranza, inghiotte la nostra vita fino alla sua consumazione. Il tempo non è solo uno scorrere cronologico di frammenti anonimi ma assume un significato preciso se unito al tempo di Dio. Il tempo di Dio è l'eternità. L'eterno è entrato nel nostro tempo e il nostro tempo si è aperto al futuro di Dio e questo futuro è aperto a tutti.

*La compagnia di Gesù dentro il mio tempo.*

Gesù è il vivente, non si è ritirato dal mondo, non ci ha lasciati soli. Egli continua a bussare perché vuole rivolgersi a noi, dialogare con noi. E' una compagnia importante quella di Gesù perché ci sostiene nel nostro passaggio terreno fino alla sua conclusione.

*Qual è il primo tempo dell'anno liturgico?*

Il primo tempo dell'anno liturgico si chiama "Tempo di Avvento". Avvento significa "venuta" di Gesù Cristo. La prima venuta è nella fragilità della condizione umana nell'umiltà di Betlemme. *La seconda* è una venuta dentro la nostra vita nel tempo presente. *La terza* alla fine della nostra vita terrena, trasfigurando il nostro corpo simile al suo corpo glorioso.

*Una visita dentro il quotidiano.*

L'Avvento è un tempo che ci aiuta a guardare il presente e il futuro preparato da Dio, a mettere in sintonia il nostro sguardo sulla vita e sul mondo con quello di Dio. Anche i singoli fatti della giornata sono cenni di Dio, segni della

sua attenzione. Sarebbe bello tenere un “diario interiore” di questo amore che si manifesta a noi.

*L'avvento è in rapporto con la speranza?*

La speranza ci aiuta a comprendere il senso del tempo e della storia come momento favorevole in cui il Signore è presente nello scorrere della nostra vita; ci accompagna ora nel presente e ci accoglierà dopo la nostra morte. Da qui uno sguardo nuovo, ottimistico della vita.

*Quali sono gli atteggiamenti interiori per vivere l'avvento?*

Mantenere il cuore aperto a Gesù, interrogarsi sul senso del tempo unito a quello di Gesù. Gesù è venuto, è, e verrà di nuovo alla fine dei tempi. Da qui la nostra grande certezza: Dio guida i passi della nostra vita presente per sostenerli: la vita non è solo nelle nostre mani ma anche nelle mani di Dio.

*L'uomo in rapporto all'attesa.*

Oggi la fretta e l'impazienza guidano le nostre esistenze. La gente oggi non ama attendere perché l'attesa è giudicata improduttiva, il tempo viene giudicato esclusivamente dal punto di vista economico. Il tempo non è un contenitore vuoto da riempire soltanto perché il tempo è denaro. Più l'uomo cerca di possedere il tempo, più questo gli sfugge.

*L'attesa indica una tensione verso qualcuno.*

C'è qualcuno che ci viene incontro. E' il continuo venire di Cristo nella nostra vita, nella vita della Chiesa, nella storia per aiutarci a reggere e portare il peso del nostro tempo, per perseverare, per condividere, per ricominciare sempre.

*E chi non attende più nulla?*

Si smarrisce nell'osservare solo il tempo presente nel suo susseguirsi di attimi slegati l'uno dall'altro. Ed è proprio il rincorrere continuamente l'istante che lo rende prigioniero di un eterno presente che si perde nel nulla o nella paura.

*Dio è colui che viene eternamente verso di noi.*

Il tempo di Avvento è il tempo in cui Dio si fa vicino all'uomo. E' sempre tempo di avvento, sempre tempo di abbreviare le distanze perché tutto sia più vicino: Dio a noi, noi agli altri, io a me stesso. E' sempre tempo per imparare che cosa sia davvero urgente: abbreviare distanze, tracciare cammini d'incontro.

*Alla scuola dell'avvento.*

L'attesa è una delle dimensioni della vita umana. Per ridestare questa attesa, la Chiesa si fa aiutare dal ricordo della prima venuta di Cristo. Mette a fuoco l'attendere nelle piccole e importanti cose di ogni giorno: pensiamo alla mamma che attende il bambino. Si è vivi perché si attende. E l'attendere tiene viva la speranza.

*Per la società che importanza può avere l'Avvento?*

La nostra società, in questo tempo di crisi, ha bisogno di riscoprire il senso della speranza e di un orizzonte affidabile che Gesù è ben disposto ad offrire. Con l'entrata di Dio nella storia il tempo è abitato dalla sua presenza attiva, efficace, coinvolgente, chiamandoci ad essere attori in questa splendida avventura: *“Se qualcuno mi ama, io e il Padre verremo in lui”*.

Don Paolo.